

Il Sole  
**24 ORE**

## **A Torino convince l'atteso «Prince Avalanche» e commuove l'utopia de «Il treno va a Mosca»**

di [Andrea Chimento](#) 27 novembre 2013

L'utopia socialista raccontata coi filmini di famiglia: «Il treno va a Mosca» è un maestoso documentario firmato da Federico Ferrone e Michele Manzolini che hanno recuperato, selezionato e ri-montato diverse pellicole amatoriali realizzate negli anni '50 in occasione di uno storico evento.

Nell'estate del 1957 si svolse a Mosca il sesto festival mondiale della gioventù, a cui parteciparono circa 34.000 persone provenienti da 131 Paesi. Tra questi c'erano anche dei giovani cineamatori provenienti da Alfonsine, cittadina romagnola.

Nell'estate del 1957 si svolse a Mosca il sesto festival mondiale della gioventù, a cui parteciparono circa 34.000 persone provenienti da 131 Paesi. Tra questi c'erano anche dei giovani cineamatori provenienti da Alfonsine, cittadina romagnola.

Titolo tra i più importanti visti fino a oggi in concorso al Torino Film Festival 2013, «Il treno va a Mosca» racconta la storia di un'illusione e della sua fine, tramite le parole in prima persona di Sauro, barbiere ormai in pensione, protagonista di quel viaggio e autore della maggior parte dei filmati che ci vengono mostrati.

Quello di Ferrone e Manzolini è un lavoro prezioso, lucido e commovente che riesce a trasmettere emozioni praticamente impossibili da suscitare con un prodotto di finzione.

Le immagini, private e inedite, forniscono uno straordinario valore di testimonianza sugli anni in cui la propaganda sovietica portava speranze ed entusiasmo in quegli italiani che, una volta raggiunta l'agognata Mosca, si troveranno davanti un mondo molto diverso da quello che pensavano e speravano.